



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

VIII LEGISLATURA

RISOLUZIONE

N. 14

OGGETTO: IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI.

Presentato dal Consigliere: **CELLI**



Consiglio Regionale del Lazio
SERVIZIO COMMISSIONI
AREA ASSETTO DEL TERRITORIO
V Commissione Consiliare Permanente
Ambiente e Cooperazione tra i popoli
Il Presidente



**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE DEL LAZIO**
On. MASSIMO PINESCHI

SEDE

SEDUTA STRAORDINARIA DEL GIORNO 6 LUGLIO 2006

SULL'EMERGENZA RIFIUTI

RISOLUZIONE

Oggetto: Il ciclo integrato dei rifiuti e il piano regionale dei rifiuti

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Premesso che :

L'obiettivo prioritario della nuova pianificazione deve essere quello di abbattere le principali fonti di inquinamento attualmente in essere facendo procedere contemporaneamente la modernizzazione del settore con un sostanziale miglioramento del bilancio ambientale. Nessuno può negare che fra le diverse forme di smaltimento la discarica risulta di gran lunga la peggiore anche in termini di emissioni. Quindi bisogna modificare sostanzialmente un sistema tutt'ora in atto che vede ancora in posizione centrale l'uso della discarica.

Nello stesso tempo occorre garantire che il sistema non collassi facendo sprofondare il territorio regionale in una fase di emergenza acuta da cui risulterebbe impossibile risollevarsi in tempi sopportabili per la cittadinanza. Quindi garantire margini di sicurezza per evitare ciò è un'altra priorità

L'iter politico istituzionale per la formulazione del Piano deve essere corretto e trasparente ed aperto al contributo della Commissione e del Consiglio dovrà prevedere il coinvolgimento delle parti sociali e territoriali ed altresì deve poter disporre di tempi adeguati per affrontare in modo serio temi importanti come la gestione dei rifiuti urbani.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE A METTERE IN CAMPO UN INSIEME COORDINATO DI INTERVENTI BASATO SUI SEGUENTI PUNTI :

- La recente proroga operata dal Consiglio dei Ministri dal 1 giugno 2006 fino al 31 gennaio 2007 deve ritenersi realmente conclusiva dell'attività commissariale nel settore dei rifiuti nella Regione Lazio.
- Sulla base di tale presupposto si deve superare la logica dell'emergenza ambientale ed operare per una sostanziale marginalizzazione dell'uso della discarica potenziando e ammodernando una rete impiantistica di alta sostenibilità ambientale e di una dimensione qualitativa e quantitativa sufficiente a sostenere l'intero ciclo di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani.
- La proroga concessa deve essere interamente impiegata per la realizzazione di alcuni limitati interventi strategici che usufruendo delle procedure straordinarie renda possibile la realizzazione della parte impiantistica del ciclo sopra indicato.
- In tal senso è opportuno operare per uno stralcio sintetico della pianificazione regionale che individui gli interventi più urgenti da realizzare o avviare a realizzazione entro il periodo indicato nella proroga sopracitata ed utilizzando le più rapide procedure commissariali.
- La nuova pianificazione dovrà prevedere una contrazione delle esigenze di impiantistica dedicata al trattamento ed allo smaltimento di RSU in modo da diminuire l'impatto ambientale di tali strutture sul territorio che comunque dovranno rispondere a criteri di forte salvaguardia del territorio e della salute di cittadini. Dovranno altresì preferirsi progetti di grande innovazione tecnologica e con livelli di emissioni al di sotto degli standards europei.
- In tale logica e per marcare un reale rientro nella gestione ordinaria tutte le altre competenze attinenti lo smaltimento dei rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi, isole ecologiche, discariche per inerti ecc. devono immediatamente rientrare nelle competenze degli enti locali. Tale impostazione viene confermata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (*GU del 6/6/2006*) che motiva la proroga con la necessità del "compimento di tutti gli interventi ancora in corso di ultimazione posti in essere" nonché a quelli e "necessari al definitivo

avvio del ciclo integrato dei rifiuti ed al conseguente ritorno alle normali condizioni di vita”.

- In una tale impostazione si pone la elaborazione di uno specifico piano centrato sulle raccolte differenziate spinte e sul recupero e riciclo dei materiali raccolti incrementando anche la dotazione finanziaria già messa in atto dal Consiglio Regionale su iniziativa del Presidente da destinare alle Province ed ai Comuni.. In tale piano uno spazio dovrà essere previsto per un incremento delle strutture industriali per la valorizzazione dei prodotti raccolti in maniera differenziata con particolare riferimento alla produzione del compost di qualità.
- Su una tale linea vanno condotte con rapidità e d'intesa con Province e Comuni progetti operativi ed anche sperimentali sui vari sistemi di raccolta (porta a porta, uso e riuso, ecc)
- Realizzazione di uno specifico accordo di programma con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) per progetti speciali sul territorio finalizzati a specifiche categorie di utenti (scuole, supermercati, pubblico impiego, operatori ecc) per incrementare le raccolte differenziate e contribuire alla diminuzioni significative nella produzioni dei rifiuti o per ampliare il ricorso a prodotti provenienti dal circuito del recupero/riciclo/riuso (come ad esempio l'utilizzazione negli appalti pubblici del 30% di tali prodotti).
- Revisione degli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestionale integrale del ciclo fermo restando la valenza regionale delle infrastrutture industriali del ciclo stesso
- Una particolare attenzione dovrà essere posta dalla Struttura commissariale per individuare forme, modi e progetti per la utilizzo della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) evitando in termini assoluti che questa, dopo il trattamento del rifiuto urbano, rifluisca in discarica, ma inserendo tale Frazione nell'utilizzazione dei materiali da destinare ai ripristini ambientali, che richiederebbero anch'essi un apposito censimento ed una pianificazione operativa fatta di interventi specifici..
- Infine constatato che lo Stato non ha concesso al Lazio alcun sostegno economico nel settore mentre ha riversato somme significative in alcuni casi ingenti ad altre Regioni per risolvere le problematiche poste nello specifico settore, è indispensabile mettere in atto una strategia perché anche per il Lazio il Governo concorra per una accelerazione del completamento del ciclo di smaltimento dei rifiuti.

IL PRESIDENTE

Giuseppa Celli